



Ricorso Icsid, Washington

Con ordinanza del 1° dicembre 2009, il Presidente del Tribunale arbitrale dell'ICSID, lo svizzero Pierre Tercier, ha stabilito che l'udienza finale della fase giurisdizionale del ricorso promosso dagli obbligazionisti italiani si terrà a Washington dal 7 al 13 aprile p.v.

La TFA sta supportando i consulenti legali nella importante attività di preparazione dell'udienza. Aggiornamenti sulle fasi del ricorso sono forniti nella pagina "ICSID" del sito internet della TFA www.tfargentina.it.

Dichiarazioni della TFA circa l'OPS

Il 23 ottobre 2009, in seguito all'annuncio di una possibile nuova offerta di scambio da parte della Repubblica Argentina, la TFA ha reso noto che non sono avvenuti incontri o discussioni con l'Argentina sui contenuti dell'offerta. La situazione è rimasta immutata fino ad oggi. Sulla base delle informazioni disponibili, la nuova proposta di scambio, che sembrerebbe essere stata elaborata d'intesa con alcuni fondi speculativi, risulterebbe peggiorativa rispetto alla offerta del 2005, con un taglio superiore al 65% del capitale.

Crisi istituzionale fra il Governo e la banca centrale argentina

Il 14 dicembre 2009 il Governo argentino ha annunciato la creazione mediante decreto presidenziale di un "Fondo del Bicentenario", destinato alla cancellazione del debito e al mantenimento della stabilità finanziaria del Paese, da costituirsi attingendo dalle riserve valutarie del *Banco Central de la República Argentina* (BCRA) per un importo di circa 6,5 miliardi di dollari. A tale annuncio ha però fatto seguito l'opposizione di diversi schieramenti politici e del Presidente del BCRA, Martin Redrado.

Il 7 gennaio 2010 quest'ultimo, attraverso un decreto presidenziale, è stato rimosso dall'incarico per "inadeguatezza dei comportamenti" e "mancato adempimento dei propri doveri di funzionario pubblico". Il Presidente della banca centrale argentina ha immediatamente avviato un ricorso contro tale decreto, sostenendone l'incostituzionalità in quanto, secondo quanto disposto dallo statuto della banca centrale, tale decisione dovrebbe passare per l'approvazione di uno speciale comitato interno al Parlamento. L'8 gennaio 2010, il giudice federale argentino Sarmiento ha sospeso il decreto con il quale era stata disposta la creazione del Fondo «come misura cautelativa in attesa che la giustizia si pronunci nel merito», ricorso presentato da tre deputati dell'opposizione politica al Governo Kirchner.

ASSOCIAZIONE PER
LA TUTELA DEGLI
INVESTITORI IN
TITOLI ARGENTINI

TFA

Elaborato dalla Segreteria Tecnica della
Associazione Task Force Argentina
(TFA)

Responsabile: Giuseppe Martini
Analista economico: Lorenzo Lucca

www.tfargentina.it
info@tfargentina.it

CRONOLOGIA OPS ARGENTINA

22 ottobre 2009: il ministro dell'economia argentino, Amado Boudou, annuncia l'intenzione da parte del Governo di avviare una offerta pubblica di scambio sui circa 20 miliardi di dollari di titoli obbligazionari non portati in adesione nel corso della OPS del 2005.

26 ottobre 2009: il Governo argentino invia al Parlamento il progetto di legge che dispone la sospensione degli articoli 2, 3 e 4 della legge 26.107 (nota come "ley cerrojo") fino al 31 dicembre 2010, allo scopo di riaprire l'offerta pubblica di scambio.

18 novembre 2009: dopo l'approvazione da parte della camera dei deputati, il Senato argentino converte in legge il provvedimento che prevede la sospensione della "Ley Cerrojo".

10 dicembre 2009: il Presidente argentino, Cristina Fernandez de Kirchner, autorizza con decreto il Ministero dell'economia a presentare un programma di emissione di debito all'autorità di vigilanza sul mercato finanziario USA (*Securities and Exchange Commission, SEC*), ultimo passo ufficiale prima della presentazione del documento di offerta.

16 gennaio 2010: il Ministero dell'economia argentino riceve dalla SEC la richiesta di fornire chiarimenti e dettagli relativi alla documentazione inviata il 10 dicembre 2009.

19 gennaio 2010: il Ministero dell'economia argentino annuncia con un comunicato di essere intenzionato ad organizzare una visita anche nel nostro Paese entro la corrente settimana al fine di presentare e discutere l'offerta sul mercato italiano (ad oggi nessuna informazione al riguardo ci è pervenuta).

Con la stessa decisione il Presidente della Banca Centrale, Redrado, è stato reintegrato nelle sue funzioni.

Ordinanza sulle riserve della BCRA presso la Federal Reserve NY

Con ordinanza del 12 gennaio 2010, il giudice federale di New York, Thomas Griesa, ha disposto il blocco delle riserve della Banca centrale argentina depositate presso la Federal Reserve statunitense, accogliendo la richiesta di alcuni investitori detentori di titoli obbligazionari in default della Repubblica Argentina. Alla base della richiesta il decreto con il quale il Governo ha cercato di ottenere il trasferimento di 6,5 miliardi dollari di riserve dalla Banca centrale al Tesoro. Successivamente lo stesso giudice Griesa, su richiesta dei legali del Governo e della Banca centrale argentina, ha disposto una sospensione temporanea del provvedimento per consentire alle parti di raggiungere un eventuale accordo in materia.



DATI ECONOMICI

Graduale ripresa dell'indice di attività economica nel trimestre settembre-novembre.

Dopo i ribassi registrati nei mesi di maggio, giugno e luglio, l'indice di attività economica elaborato dall'*Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec), ha evidenziato una crescita moderata nei mesi di settembre ed ottobre (+ 0,4% e +0,6% su base annua) e marcata nel mese di novembre (+ 2,2%).

Secondo i dati forniti dall'istituto, nei primi undici mesi dell'anno l'indice ha mostrato una crescita dello 0,5% (contro una crescita del 7,2% nel corrispondente periodo del 2008).

L'avanzo primario del 2009 -47% rispetto al dato di fine 2008.

Alla fine del 2009, l'avanzo primario del Paese si è attestato a 17,277 miliardi di pesos (circa 4,509 miliardi di dollari) pari all'1,53% del PIL, evidenziando un calo del 46,9% rispetto al 2008.

Le stime del Governo argentino prevedevano un avanzo primario a fine 2009 pari a 36,428 miliardi di pesos (+12% rispetto al dato di fine 2008) ed equivalente al 3,27% del PIL.

Cresce il debito pubblico del Paese nel terzo trimestre del 2009: + 1,907 miliardi di dollari

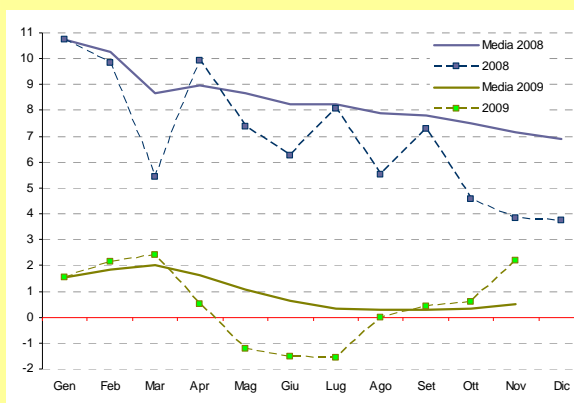
Secondo i dati resi noti Ministero dell'Economia argentino, al 30 settembre 2009 il debito pubblico del Paese (interno ed esterno) ha fatto registrare un incremento dello 0,7% a 141,665 miliardi di dollari USA.

Considerando anche il debito verso gli investitori che non hanno partecipato alla offerta di scambio del 2005, l'indebitamento complessivo ha fatto registrare un incremento di 1,907 miliardi di dollari (da 169,761 a 171,668 miliardi di dollari).

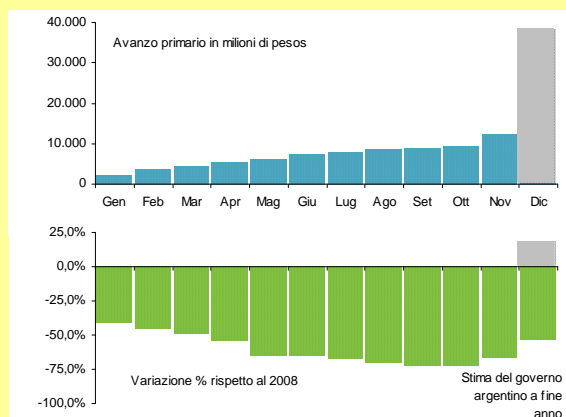
L'inflazione del Paese si attesta al 7,7% superando i livelli del 2008.

Con un marcato incremento negli ultimi cinque mesi, l'indice dei prezzi al consumo elaborato dall'Indec ha fatto registrare una crescita del 7,7%. Lo scorso anno, la crescita cumulata dell'inflazione era stata del 7,2%.

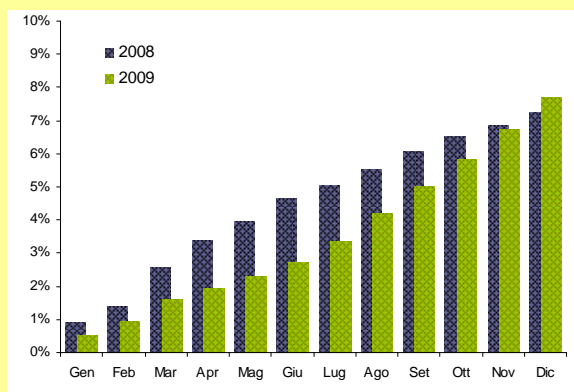
Istituti indipendenti ed analisti internazionali contestano le cifre pubblicate dall'Indec e stimano che il tasso di inflazione di fine 2009 sia superiore al 15% (contro il 20-25% di fine 2008), un dato comunque molto alto rispetto agli standard internazionali.



Andamento e crescita media annuale dell'indice di attività economica. Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)



Avanzo primario Repubblica Argentina: dati in milioni di pesos e crescita percentuale (YoY). Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec). L'avanzo primario è la differenza tra entrate e le uscite del bilancio dello Stato, esclusi gli interessi da pagare sul debito pubblico



Crescita cumulata dell'inflazione. Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)



Le riserve valutarie della banca centrale crescono negli ultimi tre mesi.

A partire dalla fine di agosto (45,021 miliardi di dollari) le riserve valutarie internazionali del *Banco Central de la República Argentina* (Bcra) hanno fatto registrare un buon incremento, attestandosi, al 31 dicembre 2009, a 47,967 miliardi con un saldo positivo di 1,836 miliardi di dollari negli ultimi dodici mesi.

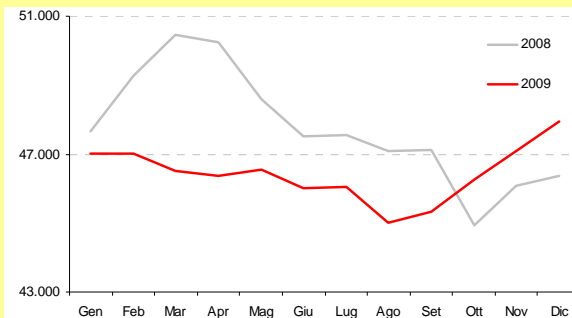
Prosegue la contrazione del commercio con l'estero e la crescita del saldo della bilancia commerciale

Nei primi undici mesi dell'anno, il calo delle esportazioni argentine (mediamente, -22% rispetto all'analogo periodo del 2008) ha continuato a mantenersi inferiore al calo delle importazioni (-34,4%). La bilancia commerciale argentina mostra pertanto un avanzo di 15,727 miliardi di pesos (contro i 12,314 miliardi del novembre 2008).

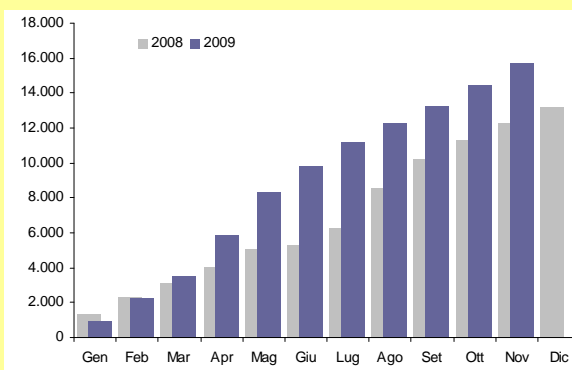
DATI FINANZIARI

Il miglioramento del contesto finanziario internazionale, unitamente alle recenti dichiarazioni del Governo argentino circa la riapertura di una offerta di scambio per i titoli holdout e la creazione di un fondo ad hoc per la cancellazione del debito e la stabilità, hanno dato un significativo impulso alle performance della borsa argentina. L'indice della *Bolsa de Comercio de Buenos Aires* (Merval) ha difatti registrato una crescita del 18% negli ultimi quattro mesi, attestandosi costantemente oltre i 2.300 punti. Nel medesimo periodo è stato osservato un trend positivo nel corso dei prezzi sia dei titoli argentini rivenienti dalla offerta di scambio del 2005 sia dei titoli non concambiati in quell'occasione.

Anche il rischio Paese della Repubblica Argentina ha mostrato un miglioramento portandosi, al 15 dicembre, al di sotto dei 700 *basis points* sopra il rendimento dei *treasury bonds* statunitensi (dagli oltre 800 registrati a fine settembre).



Andamento delle riserve del BCRA
Fonte dati: Banco Central de la República Argentina (Bcra)



Confronto dei saldi commerciali 2008 e 2009.
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)

